

"uscire dalle catacombe ?"

**Incontro Eucaristico
Domenica 29 novembre 2009**

"Non abbandonarci alla tentazione"

"leggere la Bibbia avendo a fianco il giornale"

PREMESSA

Riprendo un frammento del pensiero di Tonino Bello che Ketty e Luigi ci hanno proposto lo scorso mese di ottobre.

E' difficile per noi rimanere sulla corda, camminare sui cornicioni, sottoporci alla conversione permanente. Amiamo pagare una volta per tutte. Preferiamo correre soltanto per un tratto di strada. Ma poi, appena trovata una piazzola libera ci stabilizziamo nel ristagno delle nostre abitudini dei nostri comodi. E diventiamo borghesi.

Spesso ci assale la tentazione di dire "abbiamo già dato, ora tocca ad altri" e questa tentazione aumenta col passare del tempo. Forse è stanchezza; forse è delusione; forse perché, magari senza accorgerci, stiamo diventando o siamo già diventati "borghesi".
Ma, come ci suggeriscono anche i vangeli, le tentazioni fanno parte della vita.

LETTURA: Luca 4, 1-13

Le tentazioni di Gesù

(cfr. Matteo 4, 1-11; Marco 1, 12-13)

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dalla regione del Giordano. Poi, sempre sotto l'azione dello Spirito, andò nel deserto e rimase là quaranta giorni, mentre Satana lo assaliva con le sue tentazioni. Per tutti quei giorni non mangiò nulla e così alla fine ebbe fame.

Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei il Figlio di Dio comanda a questa pietra di diventare pane".

Ma Gesù gli rispose: "No, perché nella Bibbia è scritto: Non di solo pane vive l'uomo".

Il diavolo allora condusse Gesù sopra un monte e in un solo istante gli fece vedere i regni della terra. Gli disse: "Vedi, tutti questi regni, ricchi e potenti, sono miei: a me sono stati dati e io li do a chi voglio. Ebbene, se ti inginocchierai davanti a me io te li darò".

Gesù rispose di nuovo: "No, perché

nella Bibbia è scritto: Adora il Signore, che è il tuo Dio: a lui solo rivolgi la tua preghiera!".

Alla fine il diavolo condusse Gesù a Gerusalemme, lo mise sulla punta più alta del tempio e poi gli disse: "Se tu sei il Figlio di Dio buttati giù di qui. Perché nella Bibbia è scritto: Dio comanderà ai suoi angeli di proteggerti. Essi ti sosterranno con le loro mani e così tu non inciamberai contro alcuna pietra".

Gesù gli rispose per l'ultima volta: "Ma la Bibbia dice anche: Non sfidare il Signore, tuo Dio".

Il diavolo allora, avendo esaurito ogni genere di tentazione, si allontanò da Gesù, ma aspettando un altro momento propizio.

Nell'incontro di maggio avevo riportato questa vignetta di Altan, che ripropongo, perché non possiamo riconoscerci in quanto sta accadendo intorno a noi.



Milano. Viene sgomberato un campo Rom (Via Rubattino a Lambrate). Circa 300 persone, tra cui moltissime donne e bambini, anche piccolissimi, sono lasciate in balia di se stessi, al freddo, senza alcuna alternativa praticabile (a parte la solita soluzione demenziale che prevede la divisione di uomini da una parte, donne e bambini piccoli dall'altra, bambini sopra i 6 anni da un'altra ancora). I Rom si rifugiano provvisoriamente in un'area sotto il ponte di Via Rubattino, ma la polizia di nuovo li sgombera. Chiedono perlomeno di poter usufruire temporaneamente dei container anti-freddo presenti nell'area di Via Barzaghi, ma anche questo viene negato.

[da una e-mail di Francesco]

Roma. La medesima cosa avviene a Roma. «*Nonostante le condizioni di indigenza, le madri portavano autonomamente a scuola i propri figli ogni mattina: quella dei giorni scorsi è stata una vera e propria operazione di polizia. Senza preavviso da parte delle autorità, ci siamo trovati a scuola con oltre 40 bambini che non sapevano più che fine avessero fatto i loro genitori, tanto che un'insegnante, alla fine, ha accolto in casa sua uno dei bambini*»: così una maestra ha raccontato lo sgombero, senza preavviso e senza ipotesi di soluzioni successive accettabili, del campo Casilino 700, a Roma, dove da un anno vivevano, nel rispetto delle regole, più di 300 persone. Nuclei familiari smembrati, distruzione materiale di tutto, arresto e trasferimento nel CIE di molti degli uomini, una drammatica fuga verso il nulla e dispersione della comunità.

[da Adista – Segni nuovi, n. 122 del 28/11/2009]

Coccaglio (BS). Il comune di Coccaglio lancia l'operazione "White Christmas", un bianco Natale senza immigrati; i vigili casa per casa a controllare gli extracomunitari: chi non è in regola perde la residenza.

Il sindaco: "Da noi non c'è criminalità vogliamo soltanto iniziare a fare pulizia".

L'assessore alla sicurezza: "Il Natale non è la festa dell'accoglienza, ma della tradizione cristiana, della nostra identità".

E la gente del posto: "Il problema è che del Natale a loro non gliene frega niente. Il nome forse è sbagliato, ma l'operazione, quella no. Loro qui [al bar] non ci vengono. Perché fortunatamente con gli immigrati non ho mai attaccato".

"I miei figli hanno solo amici extracomunitari. Uno ha 14 anni, l'altro 12. Vanno in giro sempre con due romeni e due africani. A Coccaglio sono tantissimi. Io però non voglio che escano con questi. È razzismo questo? Mi chiede perché? Perché no. Non mi va. Non mi vanno nemmeno i loro genitori".

[da la Repubblica.it]

Fatti e parole terrificanti, che fanno rabbrivire. E sono solo pochi esempi di come stia cambiando il pensare e l'agire delle persone, anche di chi si dice cristiano.

Sono sicuro che i nostri modi di pensare sono ben distanti, diametralmente opposti, ma i nostri comportamenti di tutti i giorni sono coerenti con i pensieri e le parole? Oppure anche noi ci stiamo lasciando contagiare e giriamo la testa da un'altra parte, fingendo di non vedere o di essere occupati in cose più importanti?

LETTURA: Marco 13, 1-8; 14-23

Gesù annunzia che il tempio sarà distrutto

(cfr. Matteo 24, 1-2; Luca 21, 5-6)

Mentre Gesù usciva dal tempio uno dei discepoli gli disse: "Maestro, guarda come sono grandi queste pietre e come sono magnifiche queste costruzioni!".

Gesù gli rispose: "Vedi queste grandi costruzioni? Ebbene, non rimarrà una sola pietra sull'altra: tutto sarà distrutto!".

Gesù annunzia dolori e persecuzioni

(cfr. Matteo 24, 3-14; Luca 21, 7-19)

Quando giunsero al monte degli Ulivi Gesù si sedette guardando verso il tempio. Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea, in disparte, gli chiesero: «Puoi dirci quando avverranno queste cose? E quale sarà il segno che tutte queste cose stanno per accadere? Allora Gesù cominciò a dire ai discepoli: «Fate attenzione e non lasciatevi ingannare da nessuno! Molti verranno e cercheranno di

ingannare molta gente; si presenteranno con il mio nome e diranno: "Sono io il Messia!". Quando sentirete parlare di guerre, vicine o lontane, non abbiate paura: bisogna che ciò avvenga, ma non sarà ancora la fine. I popoli combatteranno l'uno contro l'altro, un regno contro un altro. Ci saranno terremoti e carestie in molte regioni. Sarà come quando cominciano i dolori del parto. (...)

Gesù annunzia grandi tribolazioni

(cfr. Matteo 24, 15-25; Luca 21, 20-24)

«Un giorno vedrete colui che commette l'orribile sacrilegio: lo vedrete in quel luogo dove non dovrebbe mai entrare (chi legge cerchi di capire!). Allora quelli che saranno nel territorio della Giudea fuggano sui monti; chi si troverà sulla terrazza del tetto non scenda in casa a prendere qualcosa; chi si troverà nei campi non torni indietro a prendere il mantello. Saranno giorni tristi per le donne incinte e per quelle che allattano! Pregate che queste cose non avvengano d'inverno! Perché quei giorni saranno giorni di tribolazione, la più grande che ci sia mai

stata fino ad oggi, da quando Dio ha creato il mondo, e non ne verrà più una uguale.

E se Dio non accorciasse il numero di quei giorni, nessuno si salverebbe. Ma Dio li ha accorciati a causa di quegli uomini che egli si è scelto. Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Messia è qui! ecco, è là!", voi non fidatevi. Perché verranno falsi profeti e falsi messia i quali faranno segni miracolosi per cercare di ingannare, se fosse possibile, anche quelli che Dio si è scelto. Voi però fate attenzione! Io vi ho avvisati di tutto».

Soprattutto in tempi difficili, nei momenti di delusione o di smarrimento non possiamo addormentarci; dobbiamo stare ben svegli, perché in tempi come questi è richiesto uno sforzo supplementare.

LETTURA: Marco 13, 24-37**Gesù annunzia il ritorno del Figlio dell'uomo**

(cfr. Matteo 24, 29-31; Luca 21, 25-28)

«Ma in quei giorni, dopo quelle tribolazioni, il sole si oscurerà, la luna perderà il suo splendore, le stelle cadranno dal cielo, e le forze del cielo saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi,

con grande potenza e splendore. Egli manderà i suoi angeli in ogni direzione. E da un confine all'altro del cielo e della terra egli radunerà tutti gli uomini che si è scelti».

Parabola del fico

(cfr. Matteo 24, 32-35; Luca 21, 29-33)

«Dall'albero del fico imparate questa parabola: quando i suoi rami diventano teneri e spuntano le prime foglie, voi capite che l'estate è vicina. Allo stesso modo, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che

egli è vicino, è alle porte. Io vi assicuro che non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano accadute. Il cielo e la terra passeranno, ma non le mie parole».

Gesù invita a essere vigilianti

(cfr. Matteo 24, 36-44)

«Nessuno sa quando verrà quel giorno e quell'ora; non lo sanno gli angeli e neppure il Figlio: solo Dio Padre lo sa. Fate attenzione, rimanete svegli, perché non sapete quando sarà il momento decisivo! E come un tale che è partito per un lungo viaggio, se n'è andato via e ha affidato la casa ai suoi servi. A ciascuno ha dato un incarico, e al portinaio

ha raccomandato di restare sveglio alla porta. Ebbene, restate svegli, perché non sapete quando il padrone di casa tornerà: forse alla sera, forse a mezzanotte, forse al canto del gallo o forse di mattina. Se arriva improvvisamente, fate in modo che non vi trovi addormentati. Quel che dico a voi lo dico a tutti: state svegli!».

IL CAMMINO CONTINUA

In un tempo in cui il silenzio di Dio sembra lasciare le Chiese disorientate ed esposte all'attesa di un profeta solitario, le Comunità di base non si affidano ad un maestro.

Scelgono e camminano sulla via del Padre nostro, che invita a vivere la fede in una dimensione comunitaria, onde evitare che il Padre diventi mio o tuo e si finisca nella ricerca di protagonismo o nel solipsismo: errore frequente anche fra i maestri solitari, che preferiscono circondarsi di discepoli, piuttosto che vivere tra fratelli e sorelle, con cui confrontarsi, su "i segni dei tempi" e sul che fare qui ed ora.

Le Comunità mettono, costantemente, alla prova la loro "fede in Dio e fedeltà alla terra",

credendo fortemente all'indivisibilità di quel binomio; e senza presumere altro se non essere uomini e donne fra uomini e donne. Così, come all'inizio di questo cammino, non ci fu un "progetto", oggi non c'è l'intento di assumersi il compito di predisporre un qualche futuro.

Esse sono state e continuano ad essere, dunque, una storia "imprudente", perché si sono chieste e si chiedono ancora: "ma Dio è in mezzo a noi, sì o no?", mentre proseguono, giorno dopo giorno, nel loro cammino per scoprire il volto di Dio negli uomini, con la Bibbia e con il giornale, nella comunione e nella libertà di "figli e figlie di Dio".

[M. Campli – M. Vigli, "Coltivare speranza", pag. 163, ed. Tracce (Pescara), 2009]

Solipsismo [dal latino *solus* (solo) e *ipse* (stesso), ossia "solo se stesso"]: l'atteggiamento di chi nega ogni esistenza fuori dalla sua esistenza personale, l'egoismo pratico, l'amore esclusivo di se stessi.

... riflessioni comuni ...

MEMORIA DELLA CENA DI GESÙ

Ora, prima di pranzare insieme, vogliamo fare memoria della cena che Gesù fece con i suoi amici e le sue amiche la sera prima di essere messo a morte.

*... portiamo in tavola pane, vino, acqua
e quant'altro la gioia di stare insieme ci suggerisce...*

Mentre cenavano, Gesù si alzò da tavola, si cinse attorno alla vita un asciugamano, poi versò dell'acqua in un catino e si mise a lavare i loro piedi e ad asciugarli; poi disse: "Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. Questo è il mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amato".

Prese poi del pane, lo spezzò e lo distribuì dicendo "Questo è il mio corpo che è per voi; fate questo in memoria di me".

Dopo che ebbero cenato, prese un calice con il vino e disse: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me".

Così, anche noi ci ritroviamo insieme, ogni tanto, seduti intorno alla stessa tavola, a condividere le nostre esperienze di vita, a mangiare da un unico pezzo di pane e a bere da un unico bicchiere; perché vogliamo essere donne e uomini autentici, impegnati a costruire un mondo giusto, libero e in pace, in cui ci si aiuta gli uni gli altri e nel quale tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di sesso, d'età, di razza, di religione.

Tutto questo significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno; vuol dire tenere in vita e alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.

... si spezza il pane...

... mentre si distribuiscono pane e vino ascoltiamo un canto ...

Canto: **Imagine** (John Lennon)

... Preghiere ... Intenzioni ... Comunicazioni ...

Preghiera di Antonio

Preghiera

Signore... Ho paura della morte e della sofferenza, ho paura del mio pudore turbato, della mia auto insufficienza fisica e anche a dirtelo faccio fatica. Il mio amor proprio non vuole accettare questa condizione di vecchio e ammalato, di precarietà fisica e morale e allora, con il Tuo aiuto, prendo coraggio, mi vesto di speranza per alzare gli occhi e poter vedere l'Uomo-Dio crocifisso e innocente. Un Uomo oltraggiato, deriso, ferito a morte... la Verità appesa alla croce; un Uomo che soffre in ogni fibra del corpo e dell'anima senza una ragione apparente. Il Tuo esempio d'immense sofferenza, mi dice che non ci sono altre strade da percorrere per arrivare alla Luce. Non ci sono scorciatoie!. Signore se è vero che ti amo voglio percorrere quella strada... e allora Signore... accetto qualsiasi condizione come dono della Tua Grazia. Dammi solo la forza di essere fedele alla promessa di essere Tuo testimone, perchè, consapevole della mia debole volontà, del mio cuore infedele, del mio rispetto umano nella prova della testimonianza, mi sento davvero un povero Cristo...; ma confido nella Chiesa, Custode della Tua Santa Parola e nel sostegno del Tuo amore. Essi mi accompagneranno al compimento del mio itinerario che con gioia metto fin d'ora nelle Tue Sante mani.. Amen

[Un'iscrizione in una chiesa di Venezia riporta che Dio è Madre; da quella, forse (?), prese lo spunto Albino Luciani (Papa Giovanni Paolo I) per affermare che "Dio è papà e, ancor più, madre"].

Preghiamo insieme

Madre nostra e Padre nostro

che sei nei cieli,
sia glorificato il tuo santo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
così in cielo come in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti
come noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Amen.

... Raccolta fondo comune ...

... mentre si raccoglie il fondo comune ascoltiamo un canto ...

Canto: **Blowin' in the wind** (Bob Dylan)

Prossimo appuntamento: Incontro di Natale sabato 19 dicembre 2009 a Milano - Via Candiani, 29
Eucaristia a cura di _____